Se gli avvocati difensori non sono presenti

Non valgono nulla le testimonianze «a futura memoria»

L'importante sentenza della Corte Costituzionale stabilisce anche che i sopralluoghi non possono essere effettuati senza i legali dell'imputato Le stesse eccezioni furono sollevate al processo per la strage di Milano a proposito della deposizione del tassista Rolandi prima di morire

Prodotti sovietici (dall'artigianato all'astronautica) alla Fiera di Milano

Dalla nostra redazione

MILANO, 20 La presenza sovietica alla 50.a Fiera campionaria di Milano è stata illustrata questa mattina alla stampa nel corso di un incontro con i giornalisti al quale hanno partecipato il direttore generale dell'esposizione sovietica A. Kasantsev e il vicerappresentante commerciale dell'URSS in Italia ing. Konstantin Po-

«Oggi 'l'Italia - ha detto Kasantsev — è uno dei partners commerciali più importanti dell'URSS. L'interscambio fra i nostri due Paesi ha toccato l'anno scorso la ma di mezzo miliardo di rubli. I rapporti economici degli ultimi anni hanno dato vita contratti come quello con la FIAT per la costruzione della fabbrica di automobili di Togliattigrad, con l'ENI sulla fornitura di pas naturale sovietico all'Italia mediante un gasdotto e altri ».

Kasantsev si è quindi augurato che la Fiera dia un nuo-vo impulso all'esnortazione delle moderne macchine e attrezzature sovietiche. Il direttore generale dell'esportazione dell'URSS, dopo aver affermato che il principio che deve ispirare gli sambi economici tra i Paesi è quello del vantaggio reciproco nell'assoluta parità, ha illustrato le produzioni con le quali l'Unione sovietica si presen-ta alla Fiera. All'esposizione prendono parte 22 enti commerciali dell'URSS su 40 e sono rappresentate 500 aziende industriali sovietiche. I visitatori possono osservare moderne macchine utensili per metalli, macchinario penumatico, macchinario edile-stradale (scavatrici a più cucchiai. Impianti di verniciatura, caricatori elettrici), macchinario tessile, diverse saldatrici particolarmente richieste sul mercato internazionale; tra que ste le macchine per il taglio al plasma e quelle per la saldatura a testa fredda in grado di saldare metalli non ferrosi senza il riscaldamento elettrico. Sono presenti anche alcuni modelli di aliscafo, un mezzo di trasporto nato nell'URSS, di cui il nostro Paese è già compratore. Il tipo « Cometa» e infatti in servizio sulla linea Napoli-Capri. Vi sono inoltre stands che espongono apparecchiature ottiche. cinefotografiche e radiotelevisive, generi alimentari e prodotti dell'artigianato sovietico. Nella zona edilizia della Fiera sono state montate alcune villette prefabbricate in legno.

pure di produzione sovietica. Il settore, infine, che richiama un gran numero di visitatori è quello della tecnica soaiale. Nel padiglione CIS/DIP 22 si possono osservare apparecchi cosmici, diversi tipi di satelliti artificiali, un modello di Vostok e una fedele riproduzione del Lunacod. Nello stesso padiglione è raccolta attrezzatura elettronica per ricerche scientifiche. I laser e I generatori di quanti.

Il positivo sviluppo degli scambi tra l'Italia e l'URSS ò stato illustrato dall'ing. Popov. Rispetto al '70 le espor-tazioni sovietiche in Italia so no aumentate del 22% «Attualmente – egil ha detto – l'Unione sovietica è uno del maggiori fornitori all'Italia del greggio e dei derivati del petrolio, di carbon fossile e antracite, di minerale di ferro e di cromo, di ghisa e rottame di ferro, legname e altre materie prime semilavorate. Contemporaneamente si estende la nomenciatura dell'esportazione in Italia di prodotti industriali finiti sovietici ».

Sempre nella giornata di conferenza stampa dell'ufficio commerciale della Repubblica Popolare di Bulgaria. Il dott. Penco Pencov (direttore del CIS Bulgar:a) ha fatto il pun to sull'interscambio fra i due Paes: Negli ultimi dieci anni lo scambio di merci fra l'Ita lia e la Bulgaria è aumentato più di sette volte Dal 1969 ii nostro Paese è al primo posto nel commercio della Bulgaria con i Paesi occidentali Nel 1971 l'interscamibo ha rag giunto i 120 milioni di dollari

Da sottolineare il continuo aumento delle esportazioni al di là dei brillanti risultati nel settore alimentare - dei prodotti delli'ndustria mecca nica Purtropho per . prodotti agricoli vi sono alcuni limiti imposti dai MEC Nella confe renza stampa è stato sottoli neata la necessità di superare tali limiti Alla Fiera la Bul

nianza a futura memoria resa senza la presenza dei di-

Lo ha stabilito la Corte Costituzionale sciogliendo così uno dei nodi che avevano alimentato la polemica durante le prime fasi del dibattimento al processo per la strage di Come si ricorderà infatti

Cornelio Rolandi, il tassista

superteste, prima di morire, quando era ricoverato in una clinica, fu chiamato dai giudici inquirenti, Occorsio e Cudillo, a rendere una testimonianza a futura memoria Si tratta di una testimonian za giurata che viene fatta fare a testi che versino in pericolo di vita. Il codice penale non fa menzione per questo atto, destinato ad avere vali dità anche davanti ai giudici processo, della presenza dei difensori. Si tratta, avevano eccepito in passato numerosi legali (e tribunali e corti d'assise avevano condi viso questa tesi) di una palese violazione dei diritti della difesa. Stessa tesi avevano so stenuto i legali di Valpreda, Calvi e Lombardi, nel corso delle prime battute del dibattimento davanti alla corte di Assise di Roma.

Ora la Corte Costituzionale ha ritenuto valida l'osservazione e ha dichiarato incosti tuzionale la norma. Non solo: i giudici di palazzo della Consulta riuniti sotto la presidenza del prof. Chiarelli hanno anche affermato che sono illegittime le ispezioni giudiziarie (osservazione dei luoghi diretta ad acertare le tracce e gli altri effetti materiali del reato su luoghi e cose) e le perquisizioni personali compiute senza la presenza dei

difensori. A questo proposito c'è da sottolineare che l'avvocato Nicola Lombardi, difensore anche di un altro degli imputati per la strage del 12 dicembre, Roberto Mander, aveva sostenuto in aula l'illegittimità appunto di una ispezione

compiuta dai magistrati inqui renti al monumento del Milite Ignoto (dove era scoppiata una bomba) senza che i legali degli accusati fossero avvertiti. I giudici costituzionali in pratica, con la loro decisione, hanno riconosciuto che un simile comportamento, sulla base delle norme della legge fondamentale dello sta

to. è illegittimo. Ritorniamo alla sentenza della corte. I giudici hanno detto che la presenza dei difensori è indispensabile nel caso della testimonianza a futura memoria e nel confronto tra imputato e testimone esaminato a futura memoria. Così come è indispensabile, abbiamo già sottolineato, nel caso di ispezioni giudiziali e perquisizioni personali.

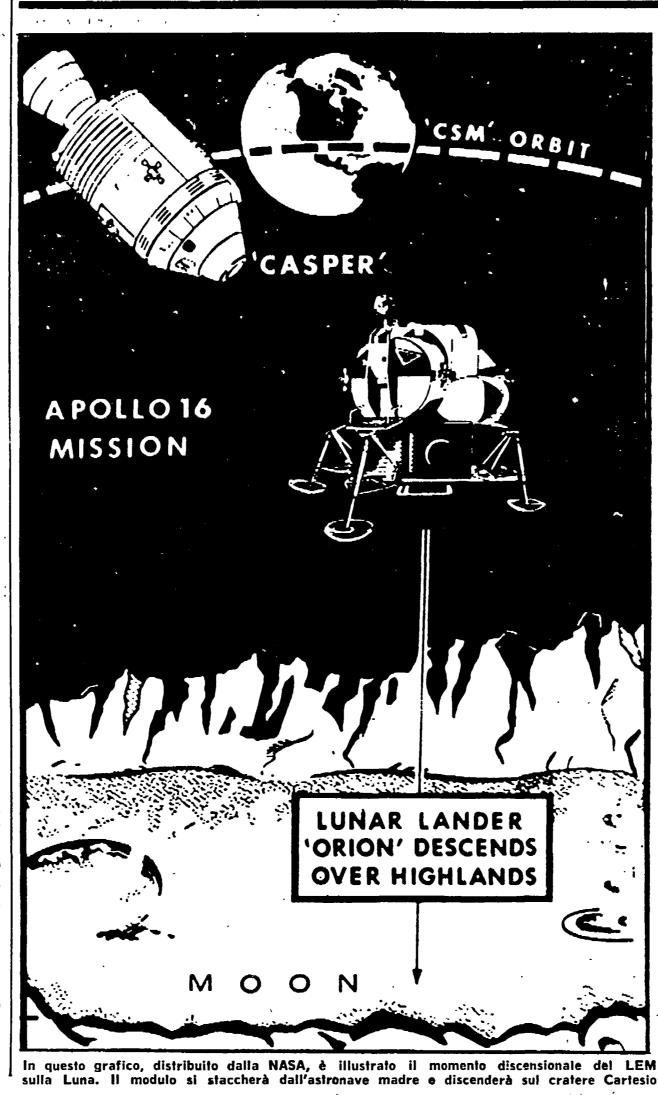
Solo per quanto riguarda le ispezioni corporali che incidono nella sfera del rispetto del naturale pudore della persona assoggettata, è giustificata l'esclusione di ogni facoltà del difensore di assistervi, essendo in tal caso sufficientemente assicurata la tutela del diritto di difesa dal deposito nella cancelleria dei relativi verbali entro cinque giorni dal loro compi-

In merito alla sentenza della corte sulla testimonianza a futura memoria l'avvocato Nicola Lombardi ha rilasciato una dichiarazione nella quale si sottolinea che la nullità di alcuni atti istruttori nel processo per la strage di Milano dovrebbe comportare la nullità di tutta l'istruttoria. E' una tesi prospettata già alla corte d'Assise e che quest'ultima non ha esaminato perchè assorbita nella sentenza di incompetenza. Al di la però di questa ipo

tesi di nullità assoluta (ipotesi molto discussa dai tecnici del diritto) resta il fatto che la Corte Costituzionale ha sottolineato con la sua deci sione altre due gravi violazioni compiute dai magistrati inquirenti nell'istruttoria per le bombe

Drammatico imprevisto: un'avaria nel motore dell'astronave Apollo 16

SUSPENSE PER LO SBARCO SULLA LUNA



bordo di Orione ad una distanza di poco superiore ai duecento metri rispetto a Casper, gli scienziati americani si consultavano sul da farsi Erano minuti frenetici. A conclusione di un rapido

visamente quando già l'Orion

si apprestava a scendere verso

la Luna. I due «lunauti» si

erano staccati dal Casper

quando Mattingly, il loro com-

pagno rimasto a bordo della

navicella di comando, comuni-

cava di non essere in grado di

accendere il motore del Ca-

sper. L'astronauta notava in-

fatti alcune irregolarità in un

circuito installato nel conge-

gno attraverso cui il pilota

controlla la forza di spinia del

motore stesso. Per il centro spaziale di Houston la dichia-razione di Mattingly era un

campanello d'allarme. Mentre

Duke e Young stazionavano a

esame della situazione si decideva di rinviare per almeno due ore, vale a dire i tempo necessario all'Apollo 16 per percorrere un'orbita lunare, la manovra di allunag-

A bordo di Casper ed Orion e Young dall'altra conservavano un eccezionale sangue freddo e continuavano ad orbitare intorno al satellite tenendosi ad una distanza di duecento metri l'uno dagli

Mattingly avrebbe dovuto azionare il motore del modulo di comando allorchè si fosse trovato dietro la faccia na scosta della Luna e fuori dai contatti radio del centro di Houston. Un minuto più tardi Duke e Young avrebbero do vuto azionare i retrorazzi del Lem ed iniziare la vera e propria discesa verso la Luna. Ma quando l'Apollo 16 ri compariva da dietro il satellite e tornava ad essere inquadrato dai teleschermi di Houston, il drammatico annuncio. Mattingly riferiva di non aver eseguito la prevista manovra per la suddetta anomalia ai congegni di controllo preposti alla accensione del grande motore che alimenta l'Apollo

Mattingly ha azionato i piccoli retrorazzi della navicella di comando in modo da avvicinarla all'Orione. Mentre a girare intorno alla luna la missione di controllo ha annunciato agli astronauti di essere impegnata a cercare una soluzione al problema.

« Non abbiamo ancora una riisposta, ma ssiamo lavoran-do più che febbrilmente » ha dichiarato la missione di controllo agli astronauti. « Roger » ha esclamato Young « Vi ringraziamo ». « A bordo dell'Orion — ha aggiunto Duke tutto sembra andare piuttosto bene... ». Quindi riferendosi al motore della nave di comando lo stesso Duke ha esclamato: «Sembra come se il sistema di accensione sia partito». «Anche a noi ci sembra così, Charlie » ha risposto la missione di controllo. Nonostante tutto Duke si è detto ancora ottimista sulla possibilità di atterrare sulla

Frattanto un portavoce del-la NASA rassicurava il mon-do sulle condizioni degli astro-

«L'equipaggio di Apollo 16 sia sul modulo lunare Orion che sul modulo di comando Casper non corre immediato pericolo. Rimandiamo l'atterraggio per almeno un'orbita in modo da risolvere il pro-

Nel caso che l'inconveniente non possa essere risolto. aggiungeva la missione di controllo, vi è la possibilità di far riagganciare le due navicelle. In questo caso per il rientro a terra di Apollo 16. bisognerà fare affidamento sul motore di Orion.

Con il passare del tempo questa ultima drammatica eventualità prendeva sempre Le due navicelle venivano invitate ad avvicinarsi ed a porsi ad una quarantina di metri l'una dall'altra, pronte

ad un eventuale riaggancio.

All'una di notte invece è ve-

nuto l'annuncio della NASA che disponeva che l'atterraggio sulla luna sarebbe avvenuto ugualmente anche se con alcune ore di ritardo. Da terra hanno accertato che l'inconveniente registrato nel motore del modulo di comando era da collegarsi ad una anomalia elettrica riscontrata nel meccanismo di guida del motore. L'accensione del motore secondo la missione di controllo di Houston non dovrebbe provocare danni alle strutture dell'Apollo 16. Gli scienziati ritengono che nella regione del cratere in-

titolato a Cartesio si trovino rocce cristalline che risalgono all'epoca della nascita della Luna, ossia a circa 4.600 milioni di anni or sono, uno strato roccioso di circa un miliardo d'anni più giovane. formato dopo un bombarda mento di enormi asteroidi, e colate di lava di più recente origine. Young e Duke contano di raccogliere campioni di tutti e tre i tipi di materiale, e di portare sulla Ter-

Ore 21,40: il Centro spaziale di Houston ordina agli astronauti Young e Duke di non effettuare la manovra di discesa del Lem sulla Luna Ore 1: dopo affannose consultazioni, viene comunicato all'equipaggio di Apollo 16 l'autorizzazione per lo sbarco lunare alle ore 3,23

Stanotte all'una, dopo quattro ore di drammatica incertezza, la NASA ha dato l'annuncio che l'atterraggio sulla Luna avverrà ugualmente, seppure con un ritardo di alcune ore, alle 3,23. Si è conclusa così la prima fase della missione di Duke e Young che improvvisamente, alle 20,35 di ieri sera aveva corso il pericolo di essere annullata. La mancata accensione del motore del modulo di comando dell'Apollo 16. aveva costretto gli scienziati americani a sospendere l'atterraggio di Duke e Young sulla Luna. E' stato un risvolto drammatico ed imprevisto, avvenuto improv-

Iniziato a Venezia il convegno

su « Industria e società »

Auspicate innovazioni ma a favore del profitto

Interventi di Spinelli e Ruffolo - Le assurdità di Mansholt: «Blocchiamo lo sviluppo per evitare di morire inquinati» - Il problema del Mezzogiorno

Dal nostro inviato VENEZIA, 20.

« Industria e società nella Comunità europea», il Convegno internazionale promosso dalla CEE, si è aperto questa mattina alla presenza di circa 300 persone tra relatogiornalisti, cultura e una grossa iniziativa, che dovrebbe rappresentare il più serio sforzo di ricerca, da un punto di vista scientifico e politico, sui problemi della programmazione industriale, dei rapporti all'interno della fabbrica, delle conseguenze dell'industrializzazione sull'ambiente, delle relazioni fra paesi industrializzati e paesi in

via di sviluppo. Altiero Spinelli, responsabile del settore che si occupa dei problemi industriali nella Comunità europea, sostiene alcune tesi che è difficile non condividere. Davanti a chi come Sicco Mansholt, presidente dell'esecutivo CEE, se gue teorie che partendo da una base seria (la rovina dell'ambiente naturale della nostra società) finiscono per dire assurdità (blocchiamo lo sviluppo per evitare di morire tutti inquinati), Spinelli risponde che « la nostra comunità non può fondarsi che sull'ipotesi di una società in crisi e in sviluppo ». D'accordo, evidentemente, ma non basta: bisogna vedere quale crescita si vuole, quali sono problemi che vengono indi

cati come prioritari. Nel convegno viene esami nata la « qualità della vita », anche sui luoghi di lavoro: viene calcolato quanto incidono gli infortuni in fabbrica. le frustrazioni dei lavoratori pendolari, i rumori nocivi nei reparti, ecc. Da questo si deduce, per la CEE, la necessità della partecipazione, del controllo dei lavoratori, del dirit to di cogestione (inteso come corresponsabilizzazione dei lavoratori nella gestione di una fabbrica di tipo capitalista). Ma è proprio questo il difetto maggiore che emerge da contanto una inutilità a fini pratici, quanto l'equivoco di fondo che ne sta alla origine. Tutte le innovazioni che si auspicano hanno un solo fine: produciamo di più, siamo più efficienti, con un aumento dei profitti per pochi.

Il mito dello sviluppo ci è stato propinato per tanti anni: nale lordo, è aumentata la produzione industriale, ci veniva detto con soddisfazione. Ebbene, come si chiede ora Giorgio Ruffolo, segretario della programmazione, forse che adesso siamo tutti più contenti del 20%? No. Allora è necessario trovare qualcosa che si sostituisca ad un mito dimostratosi falso. E questo qualcosa può essere la programmazione, e anche la riorganizzazione del lavoro, ma entro certi limiti e soprattutto senza toccare i profitti. Quando nel 1957 è stata fon-

data la Comunità europea nei trattati istitutivi non si parlava neppure della politica industriale: la classe imprenditoriale non riteneva che quello fosse uno dei punti su cui era necessario collaborare a livello internazionale. Il problema era di aprire i mercati, di abbassare i dazi. Ora sorgono però problemi nuovi, ci sono nuove realtà con cui a livello nazionale e internazionale ci si trova a dover

fare i conti. Ma portare a livello euro peo una serie di problemi può anche essere un ottimo siste ma per scaricarsi dalle proprie responsabilità, per elu dere soluzioni pratiche. Un esempio: il nostro Mezzogiorno, che da problema nazionale si trasformerà — si dice in problema europeo, rischia di diventare soltanto uno dei tanti e grandi problemi irri-solti dell'Europa.

Riferiremo domani degli interventi della giornata nei tre gruppi di studio costituiti sui seguenti temi: lo sviluppo industriale e la riduzione degli squilibri sociali e regionali: lo sviluppo industriale, i fabbisogni collettivi e le condizioni di vita; la comunità nel mondo.

M. L. Vegetabile

Il Tribunale di Terni contesta la tesi dei giudici di Roma sul processo Almirante

Affermando che è infondato unificare i due processi come ha chiesto il segretario missino

I magistrati della città umbra hanno inviato gli atti in Cassazione con una ordinanza che però sostiene la loro legittimità a concludere la causa in corso a Terni

Il tribunale di Terni ha emesso ieri, sul processo Almirante, una significativa ordinanza, che contesta radicalmente la decisione assunta nei giorni scorsi dal Tribunale di Roma col rinvio degli atti alla Cassazione. · I giudici della IV sezione

del Tribunale di Roma hanno, come è noto, accolto la richiesta dei difensori del segretario del MSI per la unificazione del procedimento in corso nella capitale con quello aperto a Terni. Questa decisione è stata assunta, nonostante lo stesso Tribunale

Dalla nostra redazione

di una sua decisione di ar-

Messina: un'assurda montatura

za una richiesta di unificazione di tutti i processi promossi da Almirante nei tribunali di una serie di città. Il senso di questa richiesta è una dilazione dei processi ancora in corso, che il segretario missino cerca disperatamente per evitare nuove sentenze che lo qualifichino come « massacratore e torturatore di italiani », come già quattro tribu-

nali hanno fatto. Il Tribunale di Terni è stato in sostanza messo nella condizione di non poter continuare il dibattimento e di rinviare gli atti alla Cassazione. già chiamata a decidere sulla avesse respinto in preceden- unificazione del due processi.

I giudici di Terni, però, nella loro ordinanza sostengono che la richiesta di unificaziodal punto di vista giuridico e riaffermano la propria competenza per quanto riguarda il processo che lo stesso Almirante incautamente aveva promosso anche a Terni.

La insussistenza dei motivi addotti per la unificazione dei processi era stata in precedenza dimostrata dal compagno avvocato Guidi, il quale ha notato come l'obbiettivo del ricorso alla Cassazione sia esclusivamente una dilazione dei due giudizi. Vista l'ordinanza della quar-

ta Sezione del tribunale di Roma in data 18-4-'68 con la quale, ritenuta la connessione fra il procedimento ivi pendente contro l'imputato Ricchini più uno a norma dello art. 45 n. 4 CPP ed il presente giudizio nei confronti di Carnieri Claudio è stata disposta, ai sensi dell'art. 48 CPP, la trasmissione alla Corte di Cassazione per la designazionne del giudice competente, rilevato che, come già affermato nella ordinanza del 25-2-72 di questo tribunale non sembrano sussistere le ragioni di connessione della citata ordinanza del tribunale di Roma, giacchè l'imputazione ascritta al Carnieri, sebbene giuridicamente comprensiva del fatto determinato attribuito al Ricchini, è più ampia, riguardando anche fatti autonomi, e non è legata, sotto il profilo della strumentalità probatoria necessaria stabilita dal-

ritenuto che per la esposta considerazione, ad avviso di questo Collegio, dovrebbe rimanere ferma la competenza a decidere sul processo Carnieri;

l'art. 45 n. 4 CPP con quella

del procedimento Ricchini più

· Rilevato quindi che appare opportuno che la Corte di Cassazione decida sia sulla questione di connessione che su quella eventuale di competenza, ordina la trasmissione degli atti alla Corte di Cassazione perchè decida nella que-

ne è completamente infondata Incredibile rappresaglia a Modena

Annullati diploma ed esami a un universitario

Dalla nostra redazione

Uno studente consegue il diploma di abilitazione magi strale, si iscrive all'universi tà, supera brillantemente tre esami, gli viene assegnato il presalario, passa al secondo anno e, mentre sta preparandosi al quarto esame, riceve una lettera dal ministero del la Pubblica Istruzione nella quale si dichiara che l'esame d'abilitazione da lui sostenuto non è valido e non sono validi di conseguenza gli esami universitari.

Questa incredibile ed assurda vicenda è capitata ad uno studente di Modena, Giovanni

Enrico Fontana. Ma vediamo come sono andati più esattamente i fatti Nel corso dell'anno scolastico 1968-69, all'Istituto magistrale Carlo Sigonio, come in decine di altri istituti, ebbero luogo manifestazioni studentesche Una di queste sfociò in un tentativo di occupazione per protesta contro l'autoritarismo del preside dell'istituto. l'e sponente missino Prancesco Zambrano. Nel corso di que sta occupazione tre studenti, fra cui il Fontana, che fre quentavano il quarto anno, effettuarono uno sciopero della fame. La repressione per mezzo della quale si tentò di colpire la lotta degli studenti, cuiminò al termine dell'anno scolastico in un grave provvedimento: in sede di scrutinio fu deciso di non ammettere all'esame i tre studenti che avevano effettuato lo sciopero II provvedimento fu accompagnato da una dichiarazione

nella quale risultava che l'e-

sclusione dei tre ragazzi dal-

l'esame non dipendeva dalle

loro capacità e dalla loro pre-

parazione, ma dal ruolo da essi assunto nella lotta stu-Questo incredibile atteggia-

mento suscitò subito la rea-

zione degli studenti delle magistrali e degli altri istituti modenesi, i quali diedero vita a dimostrazioni di solidarietà. Vi furono inoltre interventi in sede parlamentare e, contemporaneamente, i diretti interessati presentarono un ricorso straordinario al capo dello Stato. A seguito di queste prese di posizione giunse al provveditore agli studi un telegramma del ministero del-Pubblica Istruzione, al quale fece seguito una lettera, che imponeva d'ufficio l'ammissione dei tre giovani all'esame, con riserva, in attesa dell'esito del ricorso. I tre si iscrissero quindi all'esame di abilitazione magistrale: due vennero promosso a pieni voti Il diploma che consegui « con riserva », gli diede il diritto di iscriversi all'università di magistero. Nel giugno 1971 die de due esami d'italiano: due trenta; il 16 dicembre diede l'esame di inglese 28 Il 25 febbraio scorso, men

tre si stava preparando per il quarto esame avvenne f colpo di scena: il ministro decretò che « la riserva con la quale l'alunno Giovanni Enrico Fontana venne iscritto agli esami di maturità doveva ritenersi sciolta in senso a lui Sfavorevole ».

Tre anni di studio non con tano più niente, il Fontana non è più in possesso di nes sun diploma, non ha mai frequentato l'università. L'unico titolo di studio riconosciutogli è la licenza media. ra più di quaranta chili di

Piero Pedroni | raccia.

NEL N. 16 DI

Rinascita

da oggi nelle edicole

CINQUE DOMANDE A LUIGI LONGO

● Vietnam vecchia e nuova Resistenza

● L'ombra del centrismo (editoriale di Fernando Di Giulio) Più subalterni che mai: PRI, PSDI, PLI di fronte alle

elezioni del 7 maggio (di Luca Pavolini) Riflessioni sui processi interni al mondo cattolico / 2: l'alternativa delle ACLI (di Aniello Coppola)

● Il falso alibi delle esigenze dello sviluppo economico: le riforme sono un costo? (di Luciano Barca) ● Cosa succede nell'esercito italiano?: il manometro del generale Mereu (di Arrigo Boldrini e Aldo D'Alessio)

INCHIESTA SULLA VIOLENZA FASCISTA DOSSIER / 8

• Il fascismo oggi (di Gian Carlo Pajetta) ● Lettere da tutta l'Italia

■ L'impresa pubblica al servizio del capitale privato e della DC / 2: Cefis, il padrone dei vapori (di Carlo

Maria Santoro) ▲ L'avventura di Nixon (di Louis Safir)

Crisi laburista: Jenkins sbarca dalla nave di Wilson (di Antonio Bronda) ● TV - Ogni sera al servizio della DC (di Ivano Cipriani)

 Cinema - Maledetta domenica dei tristi ceti medi (di Mino Argentieri)

● Teatro - I loschi traffici di Turcaret (di Edoardo Fa-Riviste - Mondo operaio: il sindacato nella società italiana (di Bruna Ingrao); Politica ed economia: le

proposte dei comunisti (di Nicola Giglio); Mondo umbro: valore delle ricerche locali (di e.m.) ● La battaglia delle idee - Paolo Spriano, L'egemonia di Gramsci: Lando Bortolotti, Padova: analisi di una

città; Giorgio Bini. Contro i libri di testo ● Van Gogh: il lavoro nel cuore dell'arte moderna (di

Antonio Del Guercio)

faria è presente con 16 ditte. I Procura generale

PALERMO, 20 Non è stata affatto archiviata la incredibile denuncia per vilipendio sporta dalla questura di Messina nei con fronti del redattore dell'Avan ti!. compagno Marco Sassano. che in una recente conferen za-dibattito nella città dello stretto aveva ribadito le ac cuse alla polizia per la morte di Giuseppe Pinelli. Nello smentire le notizie

Il questore non ritira

la denuncia a Sassano

chiviare tutto (a E assoluta mente faiso ») circolate ieri sera e riprese stamane da dracce fasciste messinesi qualche giornale, il Procura tore capo Scisca ha detto che sì, nella denuncia della polizia effettivamente a suo pa rere esistono « al massimo » (bontà sua) gli estremi per contestare a Sassano il reato contravvenzionale della diffu sione di notizie false e tenden ziose: ma che tuttavia egli ha provocatoria. deciso di mettersi l'animo in pace trasmettendo gli atti alla

Per un inammissibile reato d'opinione che in ogni caso sarebbe dunque, semmai, di competenza del pretore, ecco così mobilitata addirittura una Procura generale Ma la stessa Procura generale, come d'altra parte la Procura del ia Repubblica, non ha finora considerato almeno altrettan to a delicato a il fatto che contro il questore Reggio D'Aci (lo stesso che ha controfir mato la denuncia contro Sas sano sporta dal responsabile del commissariato Duomo) siano state presentate nell'autunno scorso ben tre de nunce per concorso in gravissimi reati compiuti dalle squa

Da rilevare infine che la notizia del a denuncia nel confronti di Sassano è stata passata in anteprima dalla polizia al fogliaccio messinese di proprietà dell'industriale Bonino candidato del MSI. che sulla vicenda sta montando una indegna campagna